

COMUNALI A CASTELSANGIOVANNI - Primi test di gradimento per i candidati. L'incognita M5S

Bersani scuote il centrosinistra

Un gruppo civico intorno all'ex sindaco, ma il Pd non è compatto

CASTELSANGIOVANNI - La campagna elettorale a Castelsangiovanni è ormai entrata nel vivo. L'ufficializzazione del nome di Alberto Leggi quale candidato sindaco per la lista civica "Civiltà Castellana", da cui proviene il sindaco uscente Carlo Capelli, ha di fatto impresso un'accelerazione a tutte le manovre in corso tra movimenti civici e partiti politici per la ricerca dei possibili candidati da schierare in vista delle prossime elezioni amministrative.

Ad oggi si attende ad esempio di sapere se il nome di Leggi sia gradito o meno alle forze politiche del centrodestra e Lega che fino ad oggi hanno sempre sostenuto Capelli e la sua civica. Nonostante nei giorni scorsi tutti gli alleati avessero espresso la volontà di proseguire sulla linea tracciata in questi dieci anni di amministrazione, e nonostante lo stesso Capelli abbia detto di tenere aperto un canale di dialogo preferenziale, ma non esclusivo, con queste forze politiche, non è detto che tutti convergano sul nome di Leggi. Nel frattempo anche su di un altro nome, quello di Aldo Bersani iscritto al Pd ed ex sindaco di Castello tra il 1995 e il 2004, si starebbe coagulando un gruppo civico. Al momento conferme ufficiali non ne arrivano, ma si parla di un gruppo di una ventina di giovani disposti a sostenere la candidatura di Bersani e



Aldo Bersani, ex sindaco di Castello

pronti a presentare un programma di proposte concrete per la città da condividere con le realtà del territorio e

con le forze politiche, centrosinistra in primis. La discesa in campo di Bersani non sarebbe però così "indolore" per il centrosinistra, dove alcuni preferirebbero candidare altri nomi di provata esperienza quali Tiziana Granata o Alberto Molinari mentre per altri sarebbe utile trovare un candidato esterno, in grado di portare "energie fresche". A quanto pare, l'eventuale discesa in campo di Bersani non sarebbe automaticamente appoggiata dal Partito Democratico, ma potrebbe anzi aprire diverse divergenze. Il diretto interessato dal canto suo si limita a confermare la disponibilità a candidarsi. «Riconfermo - dice - che ho messo a disposizione dell'area po-

litica cui faccio riferimento, il centrosinistra, e a gruppi civici aperti al dialogo il mio nome quale candidato sindaco». Sulla questione candidati il segretario del Pd di Castello Fabrizio Carrà parla di un partito che «ha al suo interno figure in grado di poter svolgere il ruolo di sindaco. Al tempo stesso - prosegue Carrà - cerchiamo anche il dialogo con la società civile e ci apriamo all'apporto di persone nuove che siano disposte ad impegnare il loro tempo a favore del governo della città». Si attende anche di capire se il Movimento 5 Stelle schiererà o meno un candidato sindaco o se darà il suo gradimento ad uno di quelli in corsa.

Mariangela Milani

Borgonovo, benedetti gli animali



Festa a Rio Torto

BORGONOVO - A Rio Torto la ricorrenza di San Sebastiano, patrono degli animali, è stata l'occasione per riunire tutta la grande famiglia degli animali che popolano il centro che si trova nelle campagne al confine con Castelsangiovanni. All'allegria compagnia di animali che popolano il centro gestito da Gigi Fiori si sono aggiunti gli animali portati dalle famiglie. Tra i momenti centrali della giornata c'è stata la benedizione impartita da don Sergio Sebastiani.

Dall'amministrazione comunale di Caminata



NIBBIANO - I bambini della scuola materna con il computer (foto Bersani)

Computer in dono alla materna di Nibbiano

CAMINATA - Un computer portatile nuovo di zecca per i bambini della scuola materna comunale di Nibbiano. Il regalo è stato recapitato l'altra mattina ed è il frutto della generosità dell'amministrazione comunale di Caminata, il piccolo borgo dell'Alta Valtidone confinante con Nibbiano. Il computer è stato regalato dopo che le maestre della scuola materna avevano fatto richiesta di poter avere un notebook, utile per organizzare le attività didattiche insieme ai piccoli scolari che fino ad oggi erano sprovvisti di strumenti informatici. «In qualità di assessore alla pubblica istruzione - dice Ivo Chiesa - mi sono fatto carico di accogliere la pro-

posta delle insegnanti della scuola materna di Nibbiano. Si tratta di una scuola che accoglie ogni giorno anche sette bambini che provengono dal nostro comune, Caminata». Quello donato l'altra mattina come accennato è il primo computer di cui la scuola per l'infanzia di Nibbiano è stata dotata. «Si tratta di un piccolo ma doveroso contributo - dice l'assessore Chiesa - per sostenere, anche economicamente, l'istituto scolastico materno di Nibbiano che ospita anche i nostri alunni i quali è bene che inizino fin da piccoli a prendere confidenza con i moderni strumenti informatici».

L'assessore Chiesa: «Piccolo ma doveroso contributo per sostenere l'istituto»

m. mil.

Perino, con gli alpini la solidarietà fa cento

Tanti i commensali al pranzo benefico per le popolazioni alluvionate di Sardegna

PERINO - Con gli alpini la solidarietà vola a cento: tanti infatti sono stati i commensali del pranzo benefico, a favore delle popolazioni alluvionate della Sardegna, che si è svolto domenica scorsa nell'oratorio parrocchiale di Perino. Gli alpini chiamano e i cittadini rispondono, perché la ragione è sempre la più alta dello spirito umano: la solidarietà.

Domenica nel salone parrocchiale del paese della Valtrebbia la solidarietà si è mescolata ai profumi delle delizie di cucina e al senso profondo di amicizia, un incontro nel segno della ricostruzione, morale e materiale, della speranza di una popolazione e di un territorio - le province di Olbia e Nuoro in particolare - devastate lo scorso novembre da una "bomba" d'acqua che ha provocato diciassette morti, migliaia di feriti e di senzatetto e devastato paesi, colture e stabilimenti.

Di fronte al dramma gli alpini del gruppo di Perino, aiutati dalle associazioni locali, si sono rimboccati le maniche ed hanno lanciato una mobilitazione, culminata nel "pranzo della solidarietà" consumato domenica scorsa e al quale sono intervenute oltre cento persone: giovani e anziani, famiglie con bambini provenienti dalla città e da varie località della provincia.

«Vorrei che lo spirito alpino si diffondesse come un virus letale - ha detto la penna nera Massimo Poggi, nonché sindaco di Coli, intervenendo al pranzo della solidarietà, «Una partecipazione oltre le previsioni» ha commentato soddisfatto il presidente del

Gruppo, Luciano Mazzari, che ha fatto gli onori di casa insieme al consigliere di vallata, della Valtrebbia, Gianluca Gazzola. «Faremo avere i fondi raccolti attraverso i nostri canali, quelli degli alpini - hanno spiegato -, siamo certi che arriveranno dove servono». Il ricavato del pranzo di Perino non è destinato ad un'opera prestabilita ma entra in un progetto più vasto, di respiro nazionale.

Il pomeriggio è continuato con i canti accompagnati alla fisarmonica dall'alpino Mario Fermi e alla tromba da Giuseppe Dordoni. Hanno dato appoggio concreto alla riuscita della festa la Pro lo-



co, Asd Perino calcio, Anspi, Avis, Amici di Macerato, Associazione commercianti artigiani e la parrocchia di San Luigi Gonzaga.

Durante il convivio è stato

onorato con il minuto di silenzio Giuseppe (Cichin) Draghi, 103 anni, il decano degli alpini piacentini, reduce della Seconda guerra mondiale e morto proprio

PERINO - A sinistra, gli alpini e rappresentanti delle associazioni che hanno collaborato al "pranzo della solidarietà"; a destra, le tre lunghe tavolate all'oratorio parrocchiale (foto Zangrandi)



domenica mattina. I funerali di "Cichin", che in occasione dell'Adunata nazionale di Piacenza aveva fatto l'alzabandiera di una manifestazione parallela a Bobbio, si

svolgono oggi alle dieci nella chiesa parrocchiale di Marsaglia dove abitava con la figlia, pur essendo originario di Santa Maria di Bobbio.

mvv

La polizia postale incontra i ragazzi: «Attenti alle foto che mettete su Fb»

RIVERGARO - Se si chiede loro quanti posseggono uno smartphone, inviano messaggi con Whatsapp o quanti abbiano un account di Facebook, le mani alzate dei ragazzi non si contano più. Ma quanti di loro hanno letto le condizioni di utilizzo dei social network prima di utilizzarli? Contro i rischi di internet, per il secondo anno consecutivo, all'auditorium Casa del Popolo di Rivergaro si è parlato di sicurezza informatica in compagnia del comandante della Polizia Postale di Piacenza Michele Ercini, in un incontro organizzato dall'Istituto comprensivo di Rivergaro e Gossolengo.

Tutto parte da una certezza assodata: tutto quanto viene pubblicato sulla rete non si può più cancellare e si diffonde con una velocità impressionante.

RIVERGARO - Contro i rischi di internet, all'auditorium Casa del Popolo di Rivergaro si è parlato di sicurezza informatica in compagnia del comandante della Polizia Postale (foto Zangrandi)



«Le foto che mettete su Facebook - che è il primo "Stato" del mondo avendo più iscritti della popolazione cinese - non sono più di proprietà vostra ma possono essere utilizzate da chiunque» spiega il comandante. «Quelle foto o messaggi che oggi scrivete magari con intenzio-

ni scherzose potrebbero ritornare a distanza di molti anni e rovinarvi la vita, così come è già successo. Foto provocanti o scherzi ripresi in classe col telefonino potrebbero apparire, tra dieci anni, sullo schermo del vostro datore di lavoro, il quale deve scegliere se assumerli o no.

E la sua scelta sarebbe fin troppo chiara».

Quando si apre un browser per navigare sulla rete, si apre una gamma incredibile di truffe o ricatti in cui i ragazzi (e non solo) cadono per ingenuità. «Su internet l'attitudine è quella di mentire» aggiunge. «Si raccontano falsità sulla propria identità e, durante una chat, si può far vedere in webcam quello che si vuole: chi si vede dall'altra parte può essere un video e non una persona reale. Così si ottengono filmati per poi ricattare le vittime, il succo del cyberbullismo: o si paga o il filmato viene diffuso in rete. E qualche volta i ragazzi più deboli non reggono questa violazione e vergogna, arrivando persino a togliersi la vita». Le regole per difendersi sono sempre le stesse: cambiare spesso le password evitando di utilizzare quelle più semplici (data di nascita o nome di cantante "idolo" preferito) ma anche non fidarsi mai di nessuno, in particolare modo degli amici.

«Nella maggior parte dei casi, l'intrusione in profili privati avviene da parte di ex amici dopo litigi: vi conoscono bene e sanno quali sono i vostri punti deboli».

L'incontro, come ricorda il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Rivergaro e Gossolengo Marica Draghi, «rientra nell'ambito del concorso "Il mio Web", che vuole proprio sottolineare come siamo noi in realtà a creare la rete interna e quindi, agendo il più consapevolmente possibile, possiamo evitare qualsiasi problema». Ai ragazzi verrà somministrato un questionario del tutto volontario e anonimo per capire come i ragazzi si comportano davanti al computer; i risultati saranno inviati all'Università di Bologna che sta svolgendo un'indagine sull'argomento. I ragazzi, da parte loro, parteciperanno ad un concorso in cui dovranno produrre un'immagine - un disegno o una foto - che rappresenti l'idea di un web sicuro.

Cristian Brusamonti